

La definizione di *indutiae*

È un esempio di un'approfondita ricerca linguistica condotta da Gellio stesso, il quale raccoglie materiale da fonti diverse e lo valuta criticamente. Varrone era naturalmente una delle fonti più ovvie, ma, come si vede, Gellio non lo recepisce passivamente e lo sottopone a vaglio critico. L'etimologia proposta dallo stesso Gellio non è oggi accolta, anche se non si hanno altre opinioni precise. È tuttavia probabile che nella composizione del sostantivo sia intervenuta la parola *otium*.

Con quali parole Varrone definisce le *indutiae*, con un'attenta ricerca sulle origini del termine.

(1) In due modi Marco Varrone definisce le *indutiae*¹ nel libro delle cose umane dedicato alla guerra e alla pace. “Le *indutiae* sono, dice, una pace campale di pochi giorni”, (2) e in un altro luogo, le *indutiae* sono vacanze dalla guerra”. (3) Peraltro ambedue le definizioni appaiono essere più spiritose e concise che non precise ed esatte. (4) Infatti le *indutiae* non sono pace, perché permane lo stato di guerra, è solo cessato il combattimento, non si verificano solo al campo e non sono sempre di pochi giorni. (5) Che diremo se, avendo stabilito una tregua di qualche mese, le truppe si ritirano dal campo in città? Non si tratta più di *indutiae*? (6) E che altro diremmo che sono ciò che è scritto nel primo libro degli *Annali* di Claudio Quadrigario², che il generale sannita Gaio Ponzio chiese al dittatore romano una tregua di sei ore³, se si devono chiamare *indutiae* solo quelle di “pochi giorni”? (7) E “vacanze dalla guerra” è più una battuta di spirito che una definizione precisa.

(8) I greci in modo più preciso e significativo chiamavano questa sospensione pattuita del combattimento *ekecheria*, sostituendo alla lettera aspirata quella col suono più dolce. (9) Chiamarono *ekecheria* il periodo di tempo in cui non si combatteva e le mani, appunto, restano ferme. (10) Ma non era intenzione di Varrone definire scrupolosamente le *indutiae*, rispettando le norme e le regole delle definizioni. (11) Gli è parso sufficiente dare una spiegazione del genere di quelle che i Greci chiamano “abbozzo” o “schizzo” piuttosto che non “definizione”.

(12) Quale sia l'origine del termine *indutiae* già da tempo vado investigandolo. (13) Delle molte che ho letto e sentito, la più probabile mi sembra questa: (14) credo che con *indutiae* si voglia dire *inde uti iam* (“a partire da quel momento”). (15) La stipula della tregua infatti consiste nel fatto che fino a un giorno fissato non si combatta e non si compiano azioni di danneggiamento, ma da quel giorno in poi tutto si svolga secondo le leggi di guerra. (16) Per il fatto che si stabilisce un giorno fisso prima del quale non si può combattere, ma quando quel giorno arriva “a partire da quel momento” si combatte, da queste parole si è formato il termine *indutiae* per connessione e fusione.

(17) Aurelio Opilio⁴ nel primo libro delle sue *Muse* scrive: “Si dice *indutiae* quando gli eserciti nemici possono avanzare l'uno verso l'altro da ambedue le parti impunemente e senza combattimento. Perciò il termine si è formato col senso di inizi, indicando l'atto di avvicinarsi ed entrare”. (18) Ho ritenuto di non trascurare

1. *indutiae*: il vocabolo significa “tregua”.

2. Claudio Quadrigario: storico annali-

sta vissuto fra il II e il I secolo a.C.

3. il generale... sei ore: l'episodio risale al 321 a.C.

4. Aurelio Opilio: un grammatico (II-I secolo a.C.).

il passo di Aurelio, perché non vorrei che a qualche critico delle *Notti* questa spiegazione sembrasse più elegante unicamente per l'idea che nella mia ricerca sull'origine della parola mi sia sfuggita.